

VareseNews

Il sindacato propone a Leonardo smart working, ferie e banca ore negativa. Da Roma nessuna risposta

Pubblicato: Giovedì 5 Marzo 2020



L'emergenza **Coronavirus** impone una serie di provvedimenti per la riorganizzazione all'interno delle fabbriche. Nei siti produttivi di **Leonardo a Cascina Costa, Vergiate e Sesto Calende la rsu di Fiom, Fim e Uilm** ha ribadito all'azienda la necessità di trovare soluzioni condivise per evitare che il disagio conseguente non gravi esclusivamente sulle spalle dei lavoratori in termini di **permessi e ferie per la gestione dei figli**.

Le proposte del sindacato sono: implementazione **smart working**, **utilizzo di ferie e permessi degli anni precedenti**, creazione di una banca ore negativa, con modalità di recupero entro il 2020, possibilità di fruizione di permessi "speciali".

Essendo i siti di ciascuna divisione del gruppo dislocati su tutto il territorio nazionale, i sindacati hanno ritenuto necessaria una gestione differenziata in funzione dei diversi impatti delle ordinanze. «Ci sono tanti lavoratori negli stabilimenti **Leonardo** sul territorio che hanno figli piccoli – spiega **Fabio Quadrelli** rsu della **Fim Cisl** nello stabilimento di Cascina Costa – ecco perché abbiamo fatto questa proposta, **ma a livello corporate non c'è stata risposta**, nonostante sia una proposta fondata che ricerca un equilibrio tra le esigenze dell'emergenza sanitaria di questo complicato momento e le esigenze di proseguire con le attività lavorative. La soluzione della banca ore negativa è più che praticabile, si prendono delle ore oggi e si recuperano nel corso dell'anno».

Le segreterie provinciali del sindacato dei metalmeccanici e la rsu di **Cascina Costa**, rappresentata oltre che da Quadrelli, anche da **Fabio De Rosa** della Uilm e **Damiano Mochetti** della Fiom, pongono dunque ai vertici di Leonardo una **soluzione concreta** rispetto a una situazione di emergenza ormai generalizzata su tutto il territorio italiano. «La gestione **corporate** – conclude Quadrelli – mortifica tutto ciò che proviene dalla periferie: se una cosa non è calata da Roma non passa. Lavoro da 37 anni in questa azienda e posso dire che **quando le cose venivano gestite da Agusta in dieci minuti si decideva**. Questo immobilismo alla fine crea problemi alle famiglie. E se all’inizio questa situazione riguardava solo Lombardia e Veneto, ora interessa l’Italia intera. Nel frattempo sono passati già quindici giorni senza che sia stata presa una decisione in merito».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it